

Lo Stato darà il massimo appoggio all'imprenditore Latassa, parola di Tano Grasso

VIBO VALENTIA - «Giacomo Latassa è un esempio, purtroppo...». L'onorevole Tano Grasso, commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket – che ha partecipato alla riunione del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, tenutasi ieri mattina in Prefettura - definisce così il coraggioso imprenditore di Fabrizia che nei giorni scorsi è stato vittima dell'ennesimo atto intimidatorio contro la sua azienda di acque minerali. Un attentato commesso lunedì scorso, quando alcuni colpi di fucile sono stati esplosi contro un camion della ditta "Fabriella" diretto in Sicilia. Un gesto che ha messo in crisi il titolare, spronandolo a prendere carta e penna per scrivere al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ed al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

«Di fronte alla sollecitazione di questo imprenditore lo Stato interviene offrendogli un'immediata copertura - spiega Grasso - e rilanciando la sfida. È giusto, infatti, che gli imprenditori sappiamo di avere le spalle coperte dallo Stato. Latassa, però, sta affrontando tutto da solo, per questo il rischio a cui va incontro è più alto. Un rischio che, al contrario, diminuirebbe se solo gli alti imprenditori si unissero a lui costituendo le associazioni antiracket ed evitando che resti soltanto un esempio isolato». Insomma, l'unione fa la forza, ma non sembra che questa strada nel Vibonese abbia avuto molto seguito da un anno a questa parte. «Questo è un territorio dove il fenomeno mafioso non è radicato come in altre zone della Calabria - prosegue il commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket - per cui è senza dubbio un terreno fertile per portare avanti la lotta contro il racket e l'usura. Ma, purtroppo abbiamo avuto soltanto reazioni timide da parte degli imprenditori e delle associazioni di categoria. Come Stato noi siamo disposti a fare tutto, ma la sicurezza di un soggetto è condizionata anche al suo non isolamento. La copertura statale c'è, ma esiste un limite oltre il quale lo Stato non può andare, perché proprio lì inizia il ruolo dell'imprenditore. E su questa visione sono tutti d'accordo. «Dopo quel che è accaduto abbiamo riconfermato a Latassa le misure di protezione di cui già godeva - afferma il prefetto di Vibo, Gianfranco Casini - ed abbiamo deciso di aumentare i controlli delle forze di polizia in tutto il territorio provinciale, in particolar modo a Fabrizia e nella zona delle Serre, chiedendo anche l'intervento dei reparti di Reggio Calabria. Ma da soli non possiamo vincere questa battaglia, è necessario l'aiuto degli imprenditori». Al prefetto fa eco il questore, Umberto Vecchione: «Se non c'è il coinvolgimento delle vittime, oltre a pattugliare senza sosta, aumentando le unità, non concluderemo mai nulla. Con i se e con i ma non si va avanti».

L'onorevole Grasso ha, poi, chiarito come si è esplicitato l'aiuto dello Stato agli imprenditori vittime del racket e dell'usura dal 21 dicembre del '99 ad oggi. Su ventisette miliardi e 600 milioni che lo Stato ha stanziato per 199 imprenditori - sparsi in tutta Italia come risarcimento dei danni subiti, oltre tre miliardi e 600 milioni sono stati assegnati a ventotto imprenditori calabresi, dei quali oltre 900 milioni sono stati devoluti a sei imprenditori della provincia vibonese. Al contrario, per l'usura (mutuo a tasso zero) sono stati stanziati a livello nazionale nove miliardi e 400 milioni per ottantaquattro persone, dodici delle quali hanno preso un miliardo e 200 milioni in Calabria, e, precisamente, due di loro hanno avuto 300 milioni nel Vibonese. «Ma deve crearsi una catena per combattere questa piaga - puntualizza Grasso - altrimenti accadrà che i commercianti, dopo

aver fatto condannare i mafiosi, saranno costretti ad andar via da qui. E' accaduto altre volte".

All'incontro erano presenti anche il tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Lucio Donato, il capo della Mobile, Rodolfo Rupertì ed il tenente colonnello della Guardia di finanza, Tindaro Scaffidi Lallaro. Dopo la riunione Grasso ha raggiunto Latassa nella sua azienda, dove si recherà domani pomeriggio anche il senatore Nuccio Iovene, al fine di affrontare la problematica inerente la tutela del lavoro e dell'attività imprenditoriale nel territorio provinciale.

Marianna Barone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS